



"Per rinfrescare la memoria"

Caro Ammiraglio (non mi importa un fico secco se qualcuno storce il naso se ti appello con un tale grado. Non è il Tuo, ma quanti sono gli Ufficiali, che pur rivestendo un grado, e talora rilevante, non sono degni di portarlo!), in un recente nostro colloquio telefonico abbiamo ricordato che alcune azioni determinanti del COCER Carabinieri hanno portato a cambiamenti epocali nella nostra Istituzione. Oggi c'è qualcuno che ha dimenticato, proprio fra quei giovani generali, che, se oggi vestono l'uniforme nera e hanno conquistato il diritto al grado vertice, lo debbono proprio a noi.

Mi hai invitato a rinfrescare la loro memoria.

Lo farò! E con un tale suono di campane che anche i sordi mi sentiranno.

Riporterò alla memoria sette episodi, come i peccati capitali, di cui qualcuno risponderà a Dio nel giorno del Giudizio universale:

- *l'approvazione nel 1988 della legge di riordino degli appuntati e carabinieri che erano ancora considerati operai e dopo nove anni di servizio, venivano ammessi solo al servizio continuativo, con il pericolo di essere mandati a casa, ad assoluta e totale discrezione dei loro comandanti. Un apprendistato a vita!;*
- *il documento "Sullo Stato del morale e del benessere del personale" e la denuncia del COCER Carabinieri del 5° mandato da parte del Generale Jucci alla Procura Militare della Repubblica;*
- *il ricorso degli allora sottufficiali dell'Arma (poi si sono uniti finanziari e militari), per l'equiparazione agli ispettori della polizia di stato;*
- *il finto golpe attribuito al COCER del 6° mandato, di cui tu facevi parte;*
- *la vicenda delle 18.000 lire;*

- *il nostro incontro/scontro, con il Sottosegretario agli Interni Brutti nel momento più cruciale dell'approvazione della legge di riordino dei carabinieri;*
- *la mia telefonata all'allora Presidente del Consiglio Massimo D'Alema.*

Racconterò tutti i retroscena e se a qualcuno dispiacerà non me ne importerà nulla!

Sono certo che i lettori di Effettotre apprezzeranno il mio sforzo mnemonico.

La storia - lo ricordo a qualcuno - non si può cancellare.

Ritengo che l'Arma negli ultimi anni abbia vissuto uno dei periodi più sofferti, ma anche più gloriosi della sua esistenza, ad opera di alcuni delegati del COCER, che - di fronte all'assordante silenzio dei politici che negavano ai Carabinieri una legge di riordino che risaliva al 1934, dopo aver istituito la Polizia di Stato, senza che i vertici dell'Arma battessero ciglio almeno per difendere alcune attribuzioni - si sono assunti la grave responsabilità di scontrarsi con loro.

E lo hanno fatto a viso aperto, il più delle volte da soli!

Un giorno un Generale di Corpo d'Armata dell'Arma, un galantuomo, prossimo al congedo, mi disse che vi era una differenza fra lui e me. Lui, una volta andato in pensione, sarebbe stato dimenticato. Io facevo ormai parte della storia dell'Arma.

Aggiungo: insieme a quei delegati che, pur patendo angherie di ogni genere, hanno continuato impavidamente a difendere i colleghi e l'intera Istituzione.

Qualche storico un giorno renderà loro merito. Ne sono certo.

Antonio Pappalardo